



*Ministero del Tesoro, del
Bilancio e della*

Programmazione Economica

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI
SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Ufficio II

Roma, 17 APR. 2001

Prot. n. -0016496

Alla Società Consortile arl
Patto Duemila
Piazza XX Settembre, 6
Palazzo Delle Logge
53043 - CHIUSI (SI)

Oggetto: Patti territoriali verdi, richiesta di ammissibilità degli investimenti in economia dalle aziende.

Con nota prot. n. 356, del 20/12/2000, di pari oggetto, codesta Società Consortile, soggetto responsabile del patto territoriale 2000, ha chiesto di riconoscere la possibilità di ammettere alla rendicontazione dei patti territoriali verdi gli importi derivanti da opere realizzate in economia, cioè direttamente dall'azienda, con mezzi e personale propri.

A conforto di tale richiesta, codesta Società ha precisato che tale facoltà è già consentita nel comparto agricolo per altri benefici comunitari, nazionali e regionali ed ha qui rimesso la normativa adottata dalle Regioni Toscana ed Umbria sull'argomento.

Tenuto conto di quanto sopra e della particolarità del comparto in questione, questo Servizio ritiene di poter accogliere la richiesta formulata ammettendo la riconoscibilità degli investimenti realizzati in economia da parte degli imprenditori agricoli relativi a beni e dotazioni purchè:

- la congruità dei lavori in economia possa essere desunta sulla scorta di computi metrici estimativi consuntivi, redatti in conformità al computo metrico allegato al progetto - positivamente istruito dall'Istituto convenzionato che ne ha ritenuti congrui i prezzi - ed al prezzario regionale in vigore alla data di avvio di istruttoria del patto agricolo, per le opere di miglioramento fondiario, ovvero, per le voci di spesa nello



Ministero del Tesoro, del

Bilancio e della

Programmazione Economica

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI
SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Ufficio II

stesso non contemplate, integrato dal prezzario regionale per i lavori edili, i cui prezzi andranno decurtati del 26,5% per i lavori in economia;

- le spese relative all'acquisto dei materiali utilizzati per i lavori in economia siano rendicontate a parte, a mezzo di fatture quietanzate;
- l'entità dei lavori realizzati in economia diretta, non rendicontabili per mezzo di fattura o documento equipollente, non superi il tetto massimo di 75 milioni ovvero, se più elevato, il 15% dell'investimento ammissibile da valutarsi ovviamente al netto delle spese, per i relativi materiali utilizzati di cui sopra, rendicontate a mezzo di fatture.

Non potranno in ogni caso essere oggetto di lavori in economia quelli relativi ad impiantistica per i quali, ai fini dell'ottenimento dei certificati di agibilità/conformità da parte dell'Amministrazione comunali, è previsto il rilascio da parte della ditta realizzatrice, di dichiarazioni in ordine all'osservanza di prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli impianti medesimi.

È evidente che così come da Voi precisato nella nota che si riscontra che per l'ammissibilità alla rendicontazione delle spese dei lavori realizzati in economia, l'azienda, così come previsto nelle Disposizioni Comunitarie, deve presentare una relazione agronomica asseverata, oppure la perizia giurata di un tecnico abilitato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Alberto Versace)